

Il Congresso è presieduto da lord Rosebery il quale in un lungo ed elaborato discorso di apertura si è mostrato alquanto allarmato dell'uso che gl'inglesi fanno delle loro risorse delle quali, sembrano a lui, troppo prodighi. Notò che la prosperità del commercio inglese è minacciata da competitori stranieri che si mostrano più diligenti e più esperti nel loro lavoro. Segnalò con apprensione il pericolo e le difficoltà a cui va incontro l'Inghilterra, di una popolazione crescente, e di un commercio stazionario o in diminuzione. L'emigrazione nell'America che presentava finora una via di uscita all'ecedente della popolazione, offre a suo credere di giorno in giorno un campo più ristretto. È necessario abituare le classi lavoratrici ad impiegare le risorse di cui possono disporre nel rialzare il livello delle loro abitudini di esistenza, pensando al bisogno morale di assicurarsi un migliore avvenire piuttostochè soddisfare l'istinto naturale che spinge l'uno verso l'altro i due sessi. A tale uopo insistette lungamente sopra la necessità dell'educazione specialmente di quella tecnica che rende più produttivo il lavoro dell'operaio e meno esposto al pericolo della concorrenza estera. L'operaio ignorante non è solo una cattiva macchina in mano del suo padrone, ma è un cattivo membro del consorzio umano un inutile scialacquatore ed un pericolo sociale. Lord Rosebery non esitò a dichiarare ch'egli vedrebbe volentieri assicurato l'intento mediante un sistema di universale compulsione.

Il congresso è diviso in tre sezioni ciascuna delle quali si occupa delle questioni relative ad una delle seguenti materie. Pubblica igiene: educazione: industria e commercio. Tali soggetti non hanno a dir vero importanza esclusiva alle sole classi lavoratrici giacchè concernono i consumatori non meno che i produttori, e gl'intraprenditori non meno che i lavoratori; ma sono le classi lavoratrici le più direttamente interessate, ed è a loro riguardo che un'adeguata trattazione è più imperiosamente richiesta. Potremo forse in seguito ragguagliare particolarmente i nostri lettori intorno alle risoluzioni prese dal Congresso il quale nella sezione cui sono riserbate le questioni di economia e commercio, presieduta da sir George Campbell si è lungamente occupato delle *Trades Unions* manifestandosi esplicitamente in loro favore.

A Monaco in Baviera l'autorità politica ha disciolto varie associazioni operaie accusate di tendenze socialiste, ma l'opinione pubblica ha accolto assai sfavorevolmente questa misura ed anco gli organi della stampa i meno sospetti di tendenze rivoluzionarie, hanno mostrato la loro disapprovazione per un atto ch'essi dicono precipitato. Si vorrebbe veder rispettata la libertà di associazione e si deplora che essa sia posta in balia delle autorità di polizia. Un'inchiesta giudiziaria deciderà se lo scopo delle associazioni disciolte sia quello che esse confessano, di combattere cioè, con mezzi legali il caro prezzo delle derrate alimentari e le manovre degli incettatori, oppure nasconda come pretende la polizia agitazioni politiche tendenti ad influire sulle elezioni.

Nella cronaca dei fatti più rilevanti, concernenti la vita economica in Ital., notiamo i seguenti:

Il 20 settembre ebbe luogo a Milano un Congresso di operai tipografi, rappresentanti di 11 Società tipografiche, di Roma, Napoli, Firenze, Torino, Brescia, ecc. Un tipografo, il signor Alippi Archelao, ha letto un lungo studio sopra la condizione degli operai impiegati alle stamperie, dal quale risulta che la media del salario per 1000 lettere non supera i 25 centesimi e che i tipografi di molte fra le principali città d'Italia, come Napoli e Milano, non guadagnano più di lire 2, 50 al giorno, mentre a Vienna, a Parigi e Berlino guadagnerebbero fino a 5 franchi.

In Cremona vi è da alcuni giorni uno sciopero fra le filatrici, in seguito a una diminuzione di prezzo che i filatori intendono mettere sulle ore serali, per compenso della illuminazione.

A Benevento succedono pel caro delle carni fatti degni di nota.

I beccai già da 15 giorni avevano avvertito l'autorità municipale con un atto autentico da notaio, che non avrebbero potuto esercitare il loro negozio alle condizioni imposte loro dal Municipio.

Postisi quindi in isciopero, l'autorità giudiziaria ne fece eseguire l'arresto, ed il Municipio fece vendere la carne per proprio conto nel cortile del palazzo civico.

In seguito i beccai hanno ottenuto la libertà provvisoria, venendo ad un accordo col Municipio, obbligandosi cioè a vendere la carne ad un prezzo determinato.

Crediamo che la misura presa dal Municipio di Benevento non saprebbe incontrare l'approvazione di molti, ancorchè non caldi smithiani.

## CALMIERI A PARMA

Il Consiglio comunale di Parma ha discusso e deliberato sulla quistione dei calmieri, nell'adunanza del 2 corrente. Dopo vivo contrasto il calmiere, che viveva da oltre un secolo in quella provincia, fu condannato alla abolizione. Il prof. Torrigiani che l'ha da tanto tempo e strenuamente domandata, dev'esser ben lieto del trionfo che i suoi sforzi hanno ottenuto a'buoni principii della Scienza. Speriamo che il Germanismo vi si rassegni.

## Il discorso dei Ministro Minghetti a Legnago

Prima di tutto, o signori, lasciate ch'io vi ringrazii della vostra cordiale e festosa accoglienza e che anch'io faccia un brindisi con tutto il cuore alla prosperità di Legnago. (Evviva prolungati a Minghetti.)

Da gran tempo, signori, io bramavo di ritrovarmi in mezzo a voi, e tal brama si fece più viva dal giorno che piacque a Sua Maestà di chiamarmi a presiedere il Consiglio dei ministri ed a reggere le finanze. Non era difficile indovinare questo sentimento dell'animo mio, come non era difficile comprendere che venendo qui vi avrei parlato della cosa pubblica; ma i giornali, dando a questo amichevole ritrovo un apparato troppo solenne, ban-